



CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Rassegna Stampa 6-8 Aprile 2024

VIA ALLA RICHIESTA PER AGGIORNARE IL FABBISOGNO DEL LITOTIPO CALCARE. PANCIONE: IL COMPARTO RISORSA PER IL TERRITORIO. LOMBARDI: POTENZIALITÀ DA VALORIZZARE

Benevento, Confindustria e Provincia insieme per l'estrattivo

BENEVENTO. Ha prodotto i suoi primi effetti il momento di confronto promosso e organizzato da Confindustria Benevento lo scorso 29 febbraio "Cave e Gestione Rifiuti: da criticità è risorsa". La Provincia di Benevento con il presidente Nino Lombardi ha trasmesso agli organi regionali competenti la richiesta di aggiornamento del fabbisogno di litotipo calcare. Una nota che fa seguito ad una serie di incontri tecnici a cui hanno preso parte Ance, Confindustria e Provincia di Benevento.

Le aziende del comparto estrattivo ed edilizio hanno più volte evidenziato la cronica carenza di materiale calcareo, che costringe all'approvvigionamento fuori regione con conseguenze importanti sia sul profilo ambientale che su quello economico.

Si tratta di una condizione dovuta anche ad un mancato aggiornamento del reale fabbisogno territoriale, che in questo particolare frangente, potrebbe generare dei rallentamenti per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali che coinvolgono il territorio. La fattiva collaborazione tra la Provincia e le associazioni di categoria ha consentito di censire la quantità di calcare attualmente prodotta a livello locale che risulta essere pari a 90mila mc annui a fronte di un fabbisogno stimato pari a 1 milione e 700mila mc annui.

«Il comparto estrattivo rappresenta una vera e propria risorsa per il territorio - spiega Giuseppe Pancione, pre-



● Giuseppe Pancione



● Nino Lombardi

sidente della Sezione di riferimento -. Lo abbiamo evidenziato in più occasioni, anche grazie all'interessamento attivo del presidente Oreste Vigorito, e finalmente le nostre istanze sono state condivise dalla Provincia e portate all'attenzione della Regione Campania. Siamo convinti che con i dati alla mano sarà più facile procedere con le azioni successive».

«Sono particolarmente soddisfatto della fattiva e produttiva collaborazione tra la Provincia, Confindustria Benevento guidata da Oreste Vigorito e Ance Benevento con il Presidente Mario Ferraro - aggiunge Nino Lombardi, presidente della Provincia di Benevento -. Abbiamo lavorato sinergicamente per valorizzare le po-

tenzialità che il territorio è in grado di esprimere partendo dal fabbisogno di materia calcarea necessaria per far fronte ai grandi interventi infrastrutturali che stanno interessando il Sannio». Si tratta di interventi, ricorda Lombardi, che offrono «immense opportunità di sviluppo che siamo pronti a cogliere mettendo anche a sistema le risorse che la natura ci offre sempre nel rispetto dell'ambiente. Nell'immediato contiamo sulla possibilità di fruire di inerti derivanti dalla pulizia di letti dei

fiumi. Abbiamo sperimentato un modello di lavoro che replicheremo su tanti altri fronti comuni».

Tra le esigenze segnalate nella missiva si chiede di valutare con tempestività la fattibilità di aprire nuovi comparti estrattivi nelle zone circostanti i grandi cantieri dell'alta velocità.

Tale richiesta è frutto di esigenze manifestate dalle associazioni di categoria coinvolte che dai consorzi responsabili dell'appalto delle opere. In attesa di interventi strutturali, appare quale alternativa immediata l'utilizzo di inerti derivanti dalla pulizia di letti dei fiumi che potrebbe rappresentare una soluzione sostenibile e vantaggiosa.



Comparto estrattivo, pressing sulla Regione

LA SVOLTA

Ha prodotto i suoi primi effetti il momento di confronto promosso da Confindustria Benevento il 29 febbraio su cave e gestione rifiuti. La Provincia ha infatti trasmesso agli organi regionali competenti la richiesta di aggiornamento del fabbisogno di litotipo calcareo. Una nota che fa seguito ad una serie di incontri tecnici con Ance e Confindustria in cui le aziende del comparto estrattivo ed edilizio hanno più volte evidenziato la cronica carenza di materiale calcareo anche a causa del mancato aggiornamento del reale fabbisogno territoriale: la quantità di calcare attualmente prodotta a livello locale è pari a 90mila metri cubi annui a fronte di un fabbisogno stimato pari a 1.700.000 metri cubi. «Il comparto estrattivo rappresenta una vera e propria risorsa per il territorio - spiega Giuseppe Pancione, presidente della sezione di riferimento -; finalmente le nostre istanze sono state condivise dalla Provincia e portate all'attenzione della Regione». Soddisfatto anche il numero uno della Rocca Nino Lombardi: «Abbiamo lavorato sinergicamente per valorizzare le potenzialità che il territorio è in grado di esprimere partendo dal fabbisogno di materia calcarea necessaria per far fronte ai grandi interventi infrastrutturali che stanno interessando il Sannio. Nell'immediato contiamo sulla possibilità di fruire di inerti derivanti dalla pulizia di letti dei fiumi. Abbiamo sperimentato un modello di lavoro che replicheremo su tanti altri fronti comuni. Tra le esigenze segnalate nella missiva si chiede di valutare con tempestività la fattibilità di aprire nuovi comparti estrattivi nelle zone circostanti i grandi cantieri dell'alta velocità».

La città, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1712560566 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Calandra e Coni ecco le due aree di sosta per i bus

► Alle spalle dell'istituto scolastico la fermata temporanea per gli studenti

► Nel vasto piazzale parcheggioggeranno anche a lungo termine 50 automezzi

I TRASPORTI

Paolo Bocchino

Fermata con accesso diretto a scuola e un pullman pronto a partire per il resto della città. Novità in arrivo per la ricollocazione del terminal bus. L'assessorato comunale ai Trasporti sta per definire l'annosa questione legata al prossimo «sfratto» da via Pertini per l'avvio del cantiere del restyling di piazza Risorgimento - area ex La Salle. Manca solo qualche verifica di natura tecnica, ma la difficile quadratura del cerchio sembra ormai raggiunta dopo il sopralluogo condotto nella giornata di giovedì dal delegato municipale Luigi Ambrosone con i dirigenti Antonio Iadiccio e Maurizio Perlinieri.

LA SOLUZIONE

La novità principale emersa dal briefing è la individuazione di un'area di fermata temporanea che permetterà agli studenti di raggiungere agevolmente gli istituti ubicati nella zona alta della città. La soluzione è stata individuata nell'area retrostante il po-

lo didattico Calandra, lungo la Rotonda delle Scienze, nel tratto compreso tra via Mustilli e via Paolella. Uno spazio nel quale si potranno ricavare almeno 5 stalli per la discesa e la salita rapida degli studenti, con accesso diretto a due delle principali istituzioni scolastiche della città: il liceo magistrale Guacci e l'Istituto Alberti che da settembre troverà posto nel Calandra. L'accesso avverrà direttamente nel cortile interno delle due strutture, grazie al varco prospiciente la Rotonda. In tale prospettiva, nella giornata di ieri Ambrosone ha acquisito l'assenso della Provincia, proprietaria dell'area, all'apertura stabile del cancello, attualmente chiuso. Tale soluzione sembra

dare le adeguate garanzie rispetto alla ingente mole di arrivi giornalieri stimata in 800 studenti negli orari di punta. Arrivi che, però, dalle informazioni acquisite dall'assessorato, risultano scaglionati tra le 7,25 e le 8, e dunque consentono il necessario ricambio presso la fermata breve individuata lungo la Rotonda delle Scienze. Gli alunni dovranno raggiungere altre sedi scolastiche troveranno sul posto un bus del servizio di trasporto urbano ad accompagnarli presso le mete di riferimento. Trota ha già fornito all'assessorato comunale la disponibilità a trasferire su quel punto di Rotonda delle Scienze la fermata delle linee 3 e 12 che servono la zona. Morta sul

nascere l'opzione via Mellusi-piazza Risorgimento. Utilizzare come stazionamento l'area mercatale non è mai stata un'ipotesi presa in considerazione dall'assessorato, giacché reitererebbe le criticità in termini di inquinamento atmosferico denunciate per via Pertini, privando al contempo il comparto commerciale di una fondamentale location.

IL TERMINAL

Confermatissimo invece lo spazio interno della sede provinciale del Coni quale nuovo stazionamento di lunga permanenza. Effettuata la fermata breve nella zona alta, i mezzi extraurbani andranno a sostare per l'intera mattinata nell'ampissimo corti-



Approvato in Giunta il bilancio consuntivo

L'ESECUTIVO

La Giunta comunale, presieduta da Clemente Mastella, ha approvato il Conto consuntivo dell'anno 2023. «Anche questa volta - spiega l'assessore alle Finanze Maria Carmela Serluca - come accaduto già con il Bilancio di previsione siamo in perfetto allineamento con i tempi previsti dalla legge che prescrive l'approvazione del Rendiconto di gestione entro il 30 aprile. Dopo il via libera dei Revisori, andremo in consiglio comunale per l'ok definitivo».

«Quanto ai contenuti, vorrei sottolineare - prosegue Serluca - che prosegue un trend confortante che certifica come i conti comunali siano in sicurezza, in virtù del rispetto rigoroso dei parametri contabili. Il risultato d'amministrazione è in miglioramento e il risultato di cassa (25 milioni di euro) è ampiamente positivo.

Particolarmente importante è il dato che segnala l'efficacia della lotta condotta contro l'evasione: le entrate da Imu sono aumentate, rispetto all'anno precedente, di 600 mila euro e quelle derivate dalla Tari di oltre 100 mila euro, in linea con gli obiettivi dell'amministrazione Mastella che mirano ai principi della giustizia e dell'equità fiscale. Altro risultato incoraggiante è la spesa per gli investimenti cresciuta, rispetto all'anno precedente, di 20 milioni 500 mila euro. Ringrazio il dirigente alle Finanze e il Settore per il lavoro svolto che ha consentito l'approvazione tempestiva di un documento che testimonia la solidità finanziaria del Comune», conclude Serluca. © RIPRODUZIONE RISERVATA

le dell'istituzione sportiva, tra via Santa Colomba e via Rivellini. Calcolatrice alla mano, si tratta di 4.700 metri quadrati, nei quali si calcola potranno trovare posto anche 50 autobus. Slargo che si avvicina alle misure dell'attuale terminal di via Pertini, la cui estensione di 5.332 metri quadrati va però depurata dall'ingombrante aiuola interna che ne limita fortemente la superficie. Il parcheggio Coni presenta inoltre dei vialetti laterali che torneranno assai utili per le manovre dei bus. Nel corso del sopralluogo di giovedì si è stabilito inoltre di realizzare una pensilina per l'accoglienza dei viaggiatori lungo il lato prospiciente via Rivellini. Saranno collocati bagni chimici per i servizi igienici di prima necessità. Si dovrà inoltre procedere al rifacimento degli stalli di sosta. Operazioni per le quali il Comune ha tempi abbastanza serrati. I lavori nell'attuale terminal di via Pertini inizieranno verosimilmente a giugno (è in corso la gara d'appalto), e si proverà pertanto ad essere pronti già per fine maggio. Ma il vero stress test ci sarà a settembre, quando le scuole riapriranno a pieno regime e occorrerà avere opzioni ben rodute e pronte all'uso. Terminate le ultime verifiche con la struttura tecnica, Ambrosone convocherà le organizzazioni di rappresentanza del settore trasporti e delle aziende di categoria per illustrare la soluzione individuata e recepire eventuali integrazioni di dettaglio che provverranno dagli addetti ai lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO QUESTO È
NECESSARIO
PER LO SFRATTO
DA VIA PERTINI
E PER IL CANTIERE
PIAZZA RISORGIMENTO

L'AMBIENTE

Antonio Martone

Ha preso il via l'operazione «verde pubblico pulito e decoro» in città. Per Palazzo Mosti è considerata una delle priorità in vista dell'inizio del periodo estivo e per il discorso legato all'arrivo di turisti. Una mission che sarà portata avanti da una task force composta da personale Asia che sta già in campo da qualche settimana ed a breve anche da dipendenti di ditte specializzate.

«Si taglierà e pulirà ininterrottamente da adesso e fino al prossimo inverno», queste le parole dell'assessore all'ambiente Alessandro Rosa che così sintetizza il piano studiato in questi mesi. L'operazione «Clean public green», quest'anno coinvolgerà in maniera pregnante anche i privati, come ha chiarito lo stesso assessore che ha già dato mandato agli uffici competenti di comunicare attraverso i canali ufficiali le parti interessate. «Facendo una ricognizione - ha spiegato - delle aree verdi pubbliche che abbiamo dato in affidamento a società e ditte private che in cambio possono apporre cartelli pubblicitari, sia l'anno scorso che in queste settimane abbiamo notato che

Operazione verde più curato, stretta sugli oneri dei privati

non sempre c'è una gestione attenta ed oculata delle stesse. Abbiamo rilevato, infatti, l'esistenza di erba alta o accumulo di rifiuti. Nel caso di inadempienze provvederemo a revocare gli accordi e daremo in gestione gli stessi spazi ad altre aziende che ne fanno richiesta. Inoltre sin da adesso stiamo monitorando, anche con la collaborazione del settore verde pubblico della polizia municipale, quei terreni di proprietà di privati che confinano con strade pubbliche e che sono incolti creando disagi, problemi di igiene e di immagine. Si interverrà in particolare nelle zone del centro e maggiormente trafficate o vic-



no ad edifici residenziali, alla bonifica e taglio dell'erba altrimenti se ci saranno inadempienze dopo ripetuti inviti, attraverso un'ordinanza in danno, comminando, nel frattempo, anche delle sanzioni amministrative. Abbiamo attuato questa prassi già l'anno scorso».

Linea dura con tolleranza zero, dunque ed in attesa delle telecamere di videosorveglianza in particolare dove ci sono giardini

pubblici frequentati da più persone, saranno effettuati controlli da personale in borghese con segnalazione e multe a coloro che abbandoneranno rifiuti. Chiaro l'intento di evitare polemiche e contestazioni avvenute l'anno scorso. I tagli, come detto, sono stati programmati a ciclo continuo in tutta la città e riguarderanno piccole e grandi aiuole, cordoli e marciapiedi, parchi gioco e scuole. Le operazioni riguarder-

IL COMUNE AVVIA
LA PULIZIA E POTATURA
E CHIEDE PIU' DEDICAZIONE
A CHI HA IN GESTIONE
AIUOLE E SPAZI VERDI
IN CAMBIO DI PUBBLICITA'

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Le sfide dello sviluppo

M

Lunedì 8 Aprile 2024
ilmattino.it

L'EVENTO

Antonio Vastarelli

L'intermodalità legata al trasporto ferroviario è un'opzione sempre più valida per il traffico merci, soprattutto in un periodo di crisi internazionali che hanno reso meno agevoli e più costosi i trasporti marittimi. Parliamo di un comparto che già nel periodo del covid, grazie alla rete degli interporti che hanno continuato a funzionare regolarmente per assicurare la distribuzione delle merci, si è dimostrato un asset strategico per il Paese. Ciò nonostante, il trasporto ferroviario, in Italia, è ancora poco utilizzato rispetto a quanto succede in altri paesi europei. È proprio per fare il punto sulle prospettive del settore che l'Interporto Campano di Nola, il prossimo 16 aprile, ospiterà il convegno nazionale "Interporti al centro - una rete strategica per l'Italia" organizzato dall'Uir (l'Unione interporti riuniti, che associa i 26 interporti italiani). Si tratta della terza edizione di un appuntamento che si è tenuto nel 2022 a Padova e l'anno scorso a Parma.

LA SEDE

Nel corso dell'evento, nel The Space Cinema del Vulcano Buono, si parlerà delle prospettive della logistica intermodale e del trasporto ferroviario in un dibattito al quale prenderanno parte alcuni dei maggiori esperti del settore e che sarà concluso dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e da un'intervista al viceministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Edoardo Rixi. Tra i temi la proposta di legge sugli interporti pendente in Parlamento. «Giun-

Interporti, si cambia «Trasporti e logistica nuove regole in vista»

► Il 16 aprile summit a Nola con l'Uir il presidente Gasparato: ora una svolta ► Gaetani (Interporto Campano): pronti a vincere grazie a innovazione e servizi



Il presidente di Interporto Campano Gaetani; a destra il presidente dell'Uir Gasparato

IL CONFRONTO TRA ESPERTI AL VULCANO BUONO CHIUDONO I LAVORI IL PRESIDENTE DE LUCA E IL VICEMINISTRO RIXI

giamo a questo appuntamento di Nola con una notizia che ci fa ben sperare: lo scorso 28 febbraio è stata approvata dalla Camera, e trasmessa al Senato, la proposta di legge sugli interporti, di cui è primo firmatario Mauro Rotelli - sottolinea il presidente dell'Uir, Matteo Gasparato: «Parliamo di una norma quadro che andrà migliorata, ma che è frutto del lavoro di anni della nostra associazione per ar-

rivare a una necessaria riforma della legge 240 del 1990». Gasparato ricorda, inoltre, l'attenzione posta al comparto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti «che, a novembre scorso, ha stipulato, con 12 interporti, convenzioni con un contributo assegnato pari ad 11 milioni e 152.370 euro, a fronte di 19 milioni e 76.993 euro messi a disposizione dagli interporti. Inoltre, il Mit ha stanziato 10

Da Nord a Sud per attrarre investimenti

L'Unione interporti riuniti (Uir) associa 26 interporti italiani che, complessivamente, contano una superficie di oltre 37 milioni e 600mila metri quadrati e aree magazzini pari a 5 milioni e 585mila metri quadrati. Le aree intermodali occupano, invece, 4 milioni 167mila metri quadri con 45 raccordi, 289 binari e 59.561 treni movimentati. La rete è presente

prevalentemente al Nord; al Sud sono 4 gli interporti, uno in Puglia e in Sicilia e due in Campania: quello di Marcianise (Maddaloni) e l'Interporto di Nola, che ospiterà il convegno Uir del 16 aprile. In particolare, l'Interporto Campano è una realtà di rilievo nazionale, unica nel Centro-Sud Italia per la capacità di attrarre ogni tipo di merce grazie alla realizzazione di una completa intermodalità tra i 4 principali vettori di traffico: aria, gomma, ferro e acqua. Il "cuore" è il terminal gestito da Tin (Terminal intermodale Nola), società controllata da Interporto. Con una superficie di oltre 175mila metri quadri, la struttura gode di una stazione ferroviaria interna (gestita da Rf) collegata al terminal attraverso 13 fasci di binari, di cui 6 si prolungano all'interno del terminal e sono dedicati alla movimentazione delle merci ferro/gomma.

milioni per cofinanziare progetti di digitalizzazione degli interporti fino a 20 milioni. Per il bando hanno manifestato interesse 21 interporti per 19,8 milioni di progettazione su 5 diverse azioni: Tos, Connettore, Banda larga, Cybersecurity e Gate Automation». Grazie a queste risorse, conclude Gasparato, «gli interporti italiani disporranno di dotazioni tecnologiche efficientate, in grado di comunicare con la Piattaforma logistica nazionale secondo standard europei e certificati». Per il futuro dell'intermodale tante opportunità, ma non mancano le criticità.

LE SPEDIZIONI

«La crisi nel Mar Rosso ha scosso il mondo delle spedizioni via mare, causando rallentamenti. Secondo il Fondo monetario internazionale, nei primi due mesi del 2024, i transiti di navi nel canale di Suez sono diminuiti del 50% rispetto al 2023. L'intermodalità è un'alternativa molto significativa» sottolinea il presidente dell'Interporto Campano, Alfredo Gaetani, che ritiene però «urgente l'omologazione della rete ferroviaria italiana agli standard europei, così come la risoluzione dei colli di bottiglia sulle direttrici principali. Il Parlamento europeo, invece - afferma - sta portando avanti misure che potrebbero portare ad una riduzione del trasporto su ferro, con effetti negativi sulla sostenibilità, quali, l'aumento dei pesi e delle dimensioni massime consentite per i Tir». A fronte di tutto questo, l'Interporto di Nola, con il suo Terminal Intermodale, «che già accoglie i principali player del mercato ferroviario italiano, si sta adattando con flessibilità operativa per capitalizzare le opportunità emergenti». Sia sfruttando la sua posizione favorevole che lo rende «un hub di riferimento nel Sud Italia, sia - conclude Gaetani - offrendo soluzioni innovative per le esigenze di trasporto del futuro, compreso il cosiddetto "groupage" delle merci, per garantire le spedizioni anche di carichi piccoli per singola azienda, ma continui».

L'intervista Antonio Marchiello

«Infrastrutture e digital all'avanguardia la Regione accanto agli imprenditori»

«Gli interporti rappresentano un valore aggiunto per la crescita economica e l'attrattività del territorio campano e un'opportunità di investimento non solo per i player mondiali ma anche per le piccole realtà di eccellenza che vogliono proiettarsi sui mercati internazionali». A parlare è l'assessore alle Attività produttive della Regione Campania, Antonio Marchiello.

Il 16 aprile Nola ospiterà il convegno nazionale dell'Uir: che peso hanno gli interporti sul sistema produttivo regionale? «Rappresentano una realtà importante anche perché la Campania è ben collegata all'Europa e consente l'accesso diretto al mercato del Centro-Sud Italia, che vale il 40% del Prodotto interno lordo italiano, pari al 5% del Pil europeo. Abbiamo una rete autostradale e ferroviaria, due interporti, i due porti di Napoli e Salerno e due aeroporti, quello di Capodichino e il nuovissimo



ABBIAMO STANZIATO OLTRE 400 MILIONI PER FINANZIARE L'INTERMODALITÀ SUL TERRITORIO DELLA CAMPANIA

Salerno-Costa d'Amalfi: parliamo di infrastrutture che permettono di accedere facilmente ai servizi di una piattaforma logistica integrata per l'import/export con l'Europa, il Mediterraneo e i mercati extra europei, a cominciare da Nord America e l'Asia». Quali sono le lezioni messe in campo dalla Regione Campania per sostenere l'intermodalità? «Con i fondi Por Fesr 2021/2027, abbiamo stanziato oltre 400 milioni di euro per finanziare iniziative in grado di potenziare, sia in chiave infrastrutturale che digitale, il sistema logistico integrato, l'intermodalità e l'accessibilità. La significativa dotazione infrastrutturale, rafforzata dagli investimenti programmati, costituisce quindi un punto di forza dell'offerta campana, sia in chiave di attrazione degli investimenti, sia di promozione all'estero delle imprese, che si identificano in una

specifica strategia di sviluppo che l'amministrazione regionale ha messo in campo già da qualche anno. Io ritengo che oggi la posizione della Campania, i numeri, le infrastrutture e le agevolazioni fiscali e burocratiche rendano il "fare impresa" nella nostra regione un'occasione semplice e vantaggiosa sia per le grandi aziende che per le PMI che abbiano la propensione all'export». In concreto, attraverso quali strumenti la Regione favorisce l'attrazione di investimenti? «Innanzitutto, partiamo dalle imprese estere presenti sul territorio: per far sì che rafforzino la loro presenza, le incontriamo per individuare soluzioni alle eventuali criticità. Poi contattiamo le imprese potenzialmente interessate ad investire sul nostro territorio illustrando le opportunità di insediamento e offrendo il nostro supporto.

Abbiamo anche realizzato la guida "Doing business in Campania" e il sito "Invest in Campania" che espongono tutte le opportunità, le agevolazioni e gli incentivi fiscali e finanziari previsti per investimenti sul nostro territorio. Offriamo anche supporto tecnico specialistico e servizi digitali per favorire il dialogo con possibili investitori». E in che modo favorite la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese campane? «Puntiamo sul rafforzamento dei servizi con aiuti concreti ai Consorzi Asi per la realizzazione di infrastrutture primarie e secondarie, poi stanziando ingenti risorse per istruzione e formazione professionale con l'obiettivo di sviluppare competenze specializzate richieste dalle imprese. In tema di internazionalizzazione, infine, abbiamo un programma pluriennale che ha consentito, tra le altre cose, la partecipazione di tante imprese campane ai principali eventi fieristici nei settori di eccellenza, e in particolare in quello agroindustriale e aerospaziale. I risultati incoraggianti ci dicono che siamo sulla strada giusta».

a. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano
Fisco e contribuenti



Decreto 110%, al via l'esame sulla conversione

Le questioni sul tavolo
Martedì 9 aprile alla commissione Finanze del Senato (nella foto, Palazzo Madama) inizieranno i lavori di conversione del decreto 39/2024. Diverse le questioni sotto esame. C'è il nodo degli enti

del Terzo settore, che senza chance di cessione rischiano di dover rinunciare ai lavori. C'è il punto dello stop retroattivo per chi ha presentato la Cilas entro il 16 febbraio 2023 ma non ha sostenuto alcuna spesa. E il nodo

delle zone terremotate, perché la deroga allo stop alle cessioni (nel limite di 400 milioni per il 2024) è stata concessa solo nei Comuni colpiti dai sismi del 2009 e del 2016 (cioè nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria).

Bonus casa rompicapo: con il nuovo invio 21 adempimenti diversi

Agevolazioni. La trasmissione preventiva richiesta dal decreto legge 39/24 allunga la lista dei passaggi burocratici: 12 sono stati introdotti dal 2020

A cura di **Dario Aquaro**
Cristiano Dell'Oste

Ventuno adempimenti per i bonus casa e il superbonus. Con la comunicazione preventiva introdotta dall'ultimo decreto legge del Governo (Dl 39/2024), si è allungata ancora la lista delle tipologie di invio, asseverazione e autocertificazione necessarie per ottenere gli sconti fiscali. Andando a delineare procedure che nei casi più complessi impongono decine di documenti a cittadini, imprese e professionisti.

Negli ultimi anni il boom delle agevolazioni edilizie è stato accompagnato dai moltiplicarsi dei passaggi burocratici. Resi sempre più articolati dai vari Governi nel tentativo di disciplinare in modo ordinato l'accesso ai bonus, garantire il rispetto dei requisiti tecnici, prevenire le frodi e - da ultimo - monitorare il costo per le casse pubbliche.

L'ennesimo obbligo
Il Dl 39/2024 (all'articolo 3) punta proprio a fornire al ministero dell'Economia un quadro dettagliato degli investimenti agevolati dal superbonus. Sia di quelli già eseguiti dai cittadini tra il 1° gennaio e il 30 marzo di quest'anno, sia di quelli preventivati nel resto del 2024 e in tutto il 2025.

L'invio dei dati è obbligatorio per chi non ha finito i lavori entro il 2023 e per chi li inizia da quest'anno: l'omissione è punita con una multa da 10mila euro o, per le pratiche edilizie presentate dal 30 marzo, con la decadenza dall'agevolazione. I dettagli della comunicazione saranno definiti da un Dpcm (atteso entro il 29 maggio). I dati del super-ecobonus andranno trasmessi all'Enea; quelli del super-sismabonus al Portale nazionale delle classificazioni sismiche.

Nel caso dei lavori di riqualificazione energetica, si tratterà di trasmettere una previsione degli investimenti attualmente rilevati a consuntivo dall'Enea. Gli investimenti, per intenderci, che alla fine di febbraio hanno raggiunto i 11,6 miliardi di euro. Nel caso delle opere antisismiche, invece, l'invio sarà ancora più utile,

perché per questi lavori - abbastanza incredibilmente - in quasi quattro anni non è mai stata attivata una pubblicazione a consuntivo su base mensile analoga a quella affidata all'Enea.

Una rincorsa continua
Se la trasmissione dei dati è l'ultima novità, tra i 21 tipi di adempimenti ce ne sono 12 introdotti a partire dal decreto Rilancio (Dl 34/2020), che all'uscita dai lockdown per il Covid ha lanciato il superbonus del 110% e ha esteso a tutte le agevolazioni edilizie la possibilità di cessione del credito e sconto in fattura. In particolare, sette adempimenti sono specifici del superbonus, tre riguardano i bonus ordinari e 11 si riferiscono - sia pure con alcune eccezioni e asimmetrie - a tutte le agevolazioni edilizie.

Fin dall'inizio il 110% ha richiesto le asseverazioni dei tecnici, che si sono aggiunte alle relazioni "base" in tema di risparmio energetico e antisismica, già previste da anni per l'ecobonus e il sismabonus in versione ordinaria. Il fatto che l'agevolazione "super" potesse essere ceduta e coprisse più della spesa (il 110%, per l'appunto) ha imposto una verifica sulla congruità dei prezzi, già gonfiati anche dall'inflazione. Quella stessa congruità che - con agevolazioni "normali" - era sempre stato il committente a con-

trollare in prima persona.

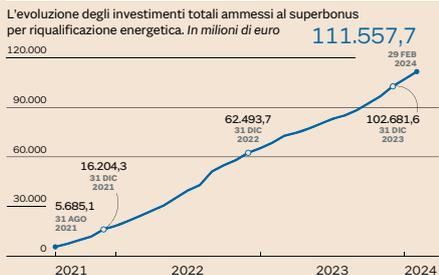
Per le agevolazioni diverse dal superbonus, invece, il riscontro sulla congruità - e quindi sui costi per l'Erario - è stato introdotto di corso solo alla fine del 2021 con il decreto Antifrodi (Dl 157/2021). Quando ci si è accorti che troppo spesso il bonus faciente veniva "monetizzato" tramite la cessione e lo sconto in fattura a fronte di prezzi sballati.

Le 19 modifiche subite in meno di quattro anni dalla norma che regola il superbonus (l'articolo 119 del decreto Rilancio) e i 15 ritocchi a quella sulle cessioni (l'articolo 121) danno un'idea del travaglio con cui si è cercato di irregimentare i bonus. Ma alcuni adempimenti recenti si trovano anche in altre leggi, come l'obbligo di indicare il contratto collettivo di lavoro negli atti di affidamento dei cantieri oltre i 70mila euro o la necessaria qualificazione Soa per le imprese coinvolte in grandi lavori (oltre i 516mila euro).

Come sono lontani i tempi del decreto Sviluppo 2011 (Dl 70), quando si salutava come una grande semplificazione l'abolizione della comunicazione preventiva al Centro operativo di Pescara. Ma oggi i bonus sono più ricchi del "vecchio" 36%, i conti pubblici sono in sofferenza e semplificare non è certo la priorità del governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



Fonte: Enea

Asseverazioni e altre pratiche necessarie per i bonus edilizi

1 PRATICA EDILIZIA
Abilitazioni amministrative (se richieste dalla normativa) o, per l'attività edilizia libera, autocertificazione che attesta la data di inizio lavori e il fatto che gli interventi sono agevolati. Prov. Entrate 2 novembre 2011
● **Bonus ordinari**



2 CILAS
Comunicazione di inizio lavori asseverata per avviare gli interventi. Le varianti vanno comunicate a fine lavori, a integrazione della Cilas. Dl 34/20, art. 119, co. 13-ter
● **Superbonus**

3 INVIO ALLA ASL
Comunicazione preventiva con la data di inizio dei lavori alla Asl locale, se richiesta dalla normativa in tema di sicurezza. Dlgs 81/2008, art. 99
● **Tutti i bonus**

4 NUOVA COMUNICAZIONE DELLE SPESE
Comunicazione delle spese sostenute dal 1° gennaio al 30 marzo 2024 e di quelle preventivate nel resto del 2024 e nel 2025. La comunicazione riguarda chi non ha chiuso il cantiere entro il 2023 e chi ha presentato o presenterà la Cilas o il titolo abilitativo nel 2024. Le informazioni vanno inviate all'Enea (per il super-ecobonus) o al Portale nazionale delle classificazioni sismiche (per il super-sismabonus). Contenuto, modalità e termini saranno definiti da un Dpcm. Per l'antisismica, ci sarebbe anche un'altra trasmissione di dati all'Enea - tuttora inattuata - prevista dal Dl Pnrr. Dl 39/24, art. 3 e Dl 36/22, art. 24
● **Superbonus**

5 CNCL DEL SETTORE EDILE
Obbligo di indicare nell'atto di affidamento dei lavori e nelle fatture che l'impresa applica il contratto collettivo del settore edile (stipulato dalle associazioni datoriali e sindacali più rappresentative a livello nazionale) nel caso di lavori edili indicati all'allegato X del Dlgs 81/2008 di importo superiore a 70mila euro. Legge 234/21, art. 1, co. 43-bis
● **Tutti i bonus** (per lavori edili oltre la soglia, tranne bonus mobili e bonus giardini)

6 CERTIFICAZIONE SOA
Certificazione Soa (ex articolo 84 del Dlgs 50/2016) delle imprese appaltatrici o subappaltatrici al momento della stipula del contratto per l'esecuzione di lavori di importo superiore a 516mila euro. Dl 21/22, art. 10-bis
● **Tutti i bonus** (tranne bonus mobili e bonus giardini)

7 RELAZIONE TECNICA
Relazione tecnica di progetto (o provvedimento regionale equivalente) rilasciata - ove richiesta dalla norma - dai progettisti per attestare la rispondenza alle prescrizioni per il contenimento del consumo di energia degli edifici e dei relativi impianti termici. Dlgs 192/05, art. 8, co. 1
● **Super-ecobonus, ecobonus**

8 RELAZIONE E ASSEVERAZIONE ANTISISMICA
Asseverazione del progettista dell'intervento strutturale ("allegato B") in merito alla classe di rischio dell'edificio precedente i lavori e quella conseguibile con l'intervento (anche demolizione e ricostruzione). Ricevuta di deposito, allo sportello unico per l'edilizia, dell'asseverazione del progettista e dell'attestazione del direttore dei lavori e del collaudatore statico in merito all'ultimazione dei lavori e agli stati di avanzamento (conformità al progetto depositato). Dm 58 del 28 febbraio 2017, art. 3, co. 2 e 5
● **Super-sismabonus, sismabonus**

9 BONIFICO PARLANTE
Bonifico bancario o postale "parlante" (con causale, codice fiscale del beneficiario della detrazione e numero di partita Iva del destinatario del

bonifico). Documentazione per le spese il cui pagamento può non avvenire con bonifico (oneri di urbanizzazione, autorizzazioni, concessioni). Vanno conservate anche le fatture e le ricevute. Dm 41/1998, art. 1, co. 3
● **Tutti i bonus** (tranne bonus mobili e bonus giardini)

10 ASSEVERAZIONE TECNICA E DI CONGRUITÀ
Asseverazione di un tecnico abilitato, che attesti la conformità dei lavori di efficientamento energetico ai requisiti tecnici richiesti e la congruità delle spese, da inviare all'Enea con Ape pre e post lavori. Per gli interventi antisismici, asseverazione da parte dei professionisti incaricati della progettazione strutturale, direzione dei lavori delle strutture e collaudo statico, sempre con l'attestazione della congruità delle spese. Il documento va rilasciato al termine dei lavori o per ogni stato di avanzamento. Dl 34/20, art. 119, co. 13 e 13-bis
● **Superbonus**



11 CONGRUITÀ DELLE SPESE
Asseverazione di congruità delle spese sostenute, tranne che per i lavori in edilizia libera o di importo totale fino a 10mila euro su singole unità o parti comuni. Dl 34/2020, art. 121, co. 1-ter, lett. b)
● **Bonus ordinari** (in caso di cessione o sconto in fattura)

12 INVIO ALL'ENEA
Ecobonus: invio all'Enea, entro 90 giorni da fine lavori, della documentazione richiesta (con asseverazione di rispetto dei requisiti tecnici, congruità delle spese e Ape, tranne i casi in cui l'asseverazione può essere sostituita da una certificazione del produttore/fornitore/installatore). Questo invio è a pena di decadenza. Un altro invio all'Enea dei dati - a fini statistici e senza decadenza in caso di omissione - è previsto per i lavori di risparmio energetico agevolati dal bonus del 50% o l'acquisto di

AFRICA:

ogni destinazione, un'ispirazione

WWW.MOKORO.IT

Per il tuo viaggio di nozze.

70% Superbonus

Nel 2024 la detrazione fiscale è scesa dal 110% (o 90%) del 2023. L'anno prossimo passerà al 65 per cento.

1° marzo Ritenuta all'11%

Dal 1° marzo 2024 la ritenuta applicata da banche e Poste Italiane ai bonifici "parlanti" è salita dall'8 all'11 per cento.

2024 Bonus a termine

Il prossimo 31 dicembre scadono tutte le agevolazioni diverse dal superbonus, tranne il bonus barriere che termina a fine 2025.

Cessioni del credito, vicolo cieco per le comunicazioni rifiutate

Dopo il 4 aprile

Lo stop alla remissione in bonis e all'invio sostitutivo preclude le correzioni

Giorgio Gavelli

La "tagliola" alle comunicazioni di cessione del credito o sconto in fattura relativi ai bonus edilizi, arrivata con il Dl 39/2024, impedisce anche il recupero e il re-invio delle opzioni trasmesse entro il termine del 4 aprile ma scartate dal sistema. Il problema nasce dal fatto che nella ricevuta di scarto che consegue alla sospensione non è spiegato il motivo che ha portato l'agenzia delle Entrate a rifiutare la comunicazione, rendendo così impossibile al contribuente - anzi, più spesso all'intermediario - rimediare con un nuovo invio corretto.

Chiarimenti e profili di rischio

La questione era già irrisolvibile anche prima che intervenesse l'articolo 2 del Dl 39/2024. Ma il venir meno della remissione in bonis (articolo 2 del Dl 16/2012) e della comunicazione sostitutiva oltre la data di scadenza sembra aver definitivamente chiuso la porta a una soluzione al problema in via amministrativa.

Certo, la ricevuta di scarto contiene l'invito a rivolgersi alla direzione provinciale competente per territorio («per maggiori chiarimenti»), ma l'esperienza di casi concreti dimostra che le direzioni provinciali non dispongono di alcuna informazione aggiuntiva e la richiesta si rivela del tutto inutile.

La norma di riferimento è l'articolo 122-bis del Dl 34/2020, che contiene un elenco dei profili di rischio che possono portare allo scarto molto generico e vario (coerenza e regolarità dei dati indicati nelle comunicazioni; dati afferenti ai crediti oggetto di cessione e ai soggetti che intervengono nelle operazioni; analoghe cessioni effettuate in precedenza dai soggetti indicati nelle comunicazioni). Un elenco praticamente impossibile da gestire per l'intermediario, anche perché riferito a informazioni già in possesso dell'Anagrafe tributaria o, comunque, dell'amministrazione finanziaria (ma non disponibili all'intermediario stesso).

La chance dell'impugnativa Si può probabilmente tentare la via del contenzioso, considerando la "comunicazione di scarto" quale atto impugnabile, anche se non esplicitamente citata dall'articolo 19 del Dlgs 546/1992. La considerazione è

prevalente in giurisprudenza - che possono essere oggetto di impugnazione «tutti gli atti amministrativi aventi natura provvedimento, capaci di incidere autoritativamente sulle situazioni giuridiche soggettive dei contribuenti» (Cassazione 21254/2023) sembra accolta anche in quest'ambito (si veda, ad esempio, la Cgt primo grado Trieste 81/01/2023); ma è difficile individuare quale potrebbe essere l'esito concreto di un'impugnativa.

Le norme di legge ricollegano allo scarto l'inefficienza della cessione o della comunicazione di sconto alle Entrate, e in presenza di crediti con vincoli temporali all'utilizzo, come quelli dei bonus edilizi, l'eventuale vittoria del contribuente potrebbe risultare priva di effetti concreti.

L'obbligo alla motivazione di ogni provvedimento amministrativo dovrebbe riguardare anche queste situazioni, se non altro perché la situazione che ha portato allo scarto (e poi allo scarto) potrebbe essere frutto di un errore che l'intermediario potrebbe correre a individuare e risolvere. Ci si augura che tutti gli altri "presidi antifrode" introdotti dal Dl 39/2024 e da altri provvedimenti sotto forma di comunicazioni di vario genere (in particolare per i crediti d'imposta 4.0 e 5.0) diano origine, in caso di problematiche, a un'interlocuzione fattiva tra Fisco e contribuenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

elettrodomestici (bonus mobili).
Dl 63/13, art. 16, co. 2-bis, e
Dm 19 febbraio 2007

● **Ecobonus, bonus ristrutturazioni, bonus mobili**

18

CERTIFICAZIONE DELL'AMMINISTRATORE

In condominio, certificazione dell'amministratore con lo sgrovio cui hanno diritto i singoli. Per i condomini minimi, documentazione integrale e autocertificazione sulla natura dei lavori e i dati catastali delle unità.
Circolare 17/E/2023

● **Tutti i bonus**

14

LAVORI TRAINATI

Attestazione dell'impresa appaltatrice che i lavori dell'intervento "trainato" sono avvenuti tra l'inizio e la fine del lavoro "trainante", descritto nel contratto di appalto.
Dm 6 agosto 2020, art. 2

● **Superbonus**

15

POLIZZA ANTI-CALAMITÀ

Contratto assicurativo per danni da calamità naturali ed eventi catastrofici da stipulare entro un anno dalla fine dei lavori agevolati - avviati dopo il 30 dicembre 2023 - eseguiti nei Comuni colpiti da eventi sismici dal 1° aprile 2009 e in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza.
Dl 212/2023, art. 2, co. 2

● **Super-sismabonus** (in zone terremotate)



16

RC DEL TECNICO

Polizza Rc del tecnico, con massimale adeguato agli importi degli interventi asseverati, da allegare in copia allo stesso documento di asseverazione.
Dl 34/20, art. 119, comma 14)

● **Superbonus**

17

AUTOCERTIFICAZIONE SPESE

Autocertificazione attestante che l'ammontare delle spese sulle

quali è calcolata la detrazione non eccede il massimo consentito.
Circolare 17/E/2023

● **Tutti i bonus**

18

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE PER IL SUPERBONUS

Varie autocertificazioni richieste dalla circolare 17/E/2023 delle Entrate. Ad esempio: dichiarazione sostitutiva di proprietà dell'immobile (o visura catastale); dichiarazione con cui si attesta di aver rispettato il limite di due unità immobiliari per il super-ecobonus.
Circolare 17/E/2023

● **Superbonus**

19

ALTRI DOCUMENTI

Autocertificazioni, contratti e documenti legati a casi particolari di utilizzo dei bonus. Ad esempio: quando si usa il bonus come detrazione, dichiarazione sostitutiva con cui si dichiara di non aver beneficiato di cessione o sconto in fattura; contratto registrato quando a beneficiare del bonus è un comodatario.
Circolare 17/E/2023

● **Tutti i bonus**

20

VISTO DI CONFORMITÀ BONUS

Visto di conformità dei dati documentati, rilasciato da intermediari abilitati e dai Caf (da non confondere con il visto sulla dichiarazione dei redditi). Per i bonus ordinari è necessario in caso di cessione o sconto in fattura. Per il superbonus serve anche in caso di detrazione (tranne le ipotesi di detrazione nella dichiarazione precompilata o inviata dal sostituto d'imposta).
Dl 34/20, art. 121, comma 1-ter

● **Tutti i bonus** (tranne bonus mobili e bonus giardini)

21

OPZIONE DI CESSIONE/SCONTO

Comunicazione dell'opzione di cessione del credito o sconto in fattura, entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello di pagamento. Per le spese 2023 il termine è scaduto il 4 aprile e il Dl 39/24 ha escluso la remissione in bonis tardiva. Per i limitatissimi casi di spese 2024 ancora cedibili (o rate residue del 2023 e anni precedenti) il termine è il 16 marzo 2025.
Dl 34/20, art. 121

● **Tutti i bonus** (tranne bonus mobili e bonus giardini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASFORMARE I RIFIUTI IN RISORSA - INNOVARE, COLLABORARE, SOSTENERE



9 - 11 Aprile 2024
Bergamo, Italia



Domani apre
Waste Management
Europe
Fiera e Conferenza
sulla gestione dei rifiuti
e sull'economia circolare
TERZA EDIZIONE

Fiera di BERGAMO

Usa il codice promo
ilsole24ore
e riceverai una tariffa
scontata!

Organizzato da

IES Events

REGISTRATI ORA! NON MANCARE!



REGISTRAZIONE
VISITATORE



ISCRIZIONE
DELEGATO



LISTA
ESPOSITORI



CONFERENCE
AGENDA

Con il patrocinio di



L'analisi

CASE GREEN, NON SERVONO ALTRI SUSSIDI MASCHERATI

di Marco Marcatili

Jattesa fine del superbonus e l'approvazione della direttiva europea Case green, con obiettivi di risparmio energetico sugli edifici residenziali del 16% al 2030 e 22% al 2035, pongono almeno tre questioni.

La prima e con quale nuovo "dispositivo" il Governo deciderà di sostenere il percorso di riqualificazione del patrimonio immobiliare verso gli obiettivi definiti dalla Ue, seppure più blandi rispetto alla prima bozza della direttiva.

Nel contesto europeo, la specificità italiana è caratterizzata da una proprietà diffusa e da circa metà del valore della ricchezza familiare investita in immobili. Oggi questa piccola proprietà - diventata più fragile e diseguale con il susseguirsi delle crisi finanziarie - non ha più le capacità di tenersi al passo con gli obiettivi di transizione energetica e ambientale. Il ripristino della cessione del credito, combinato con un incentivo al 50-60% (anche diversificato per "condizione condominiale" e per "profondità dell'intervento") e con strumenti di tipo Esco (Energy Service Company) in grado di anticipare alle famiglie i benefici di risparmio energetico, è condizione necessaria per proseguire il percorso di riqualificazione, mantenimento del valore immobiliare e generazione di valore ambientale.

La seconda questione è che, finita l'onda del superbonus, potrebbero restare in campo ancora tanti sussidi, mascherati da bonus (e con finalità varie, dal contrasto d'interessi alla promozione di interventi specifici, come il bonus verde). Strumenti disordinati che rischiano di finanziare opere di piccolo cabotaggio e non più procrastinabili, sostenendo più i "prodotti" che i "processi" di riqualificazione profonda con conseguenti svantaggi pubblici in termini di miglioramento delle performance abitative, sociali e ambientali. Per gli obiettivi di transizione non possiamo affidarci alla sola buona volontà dei privati. Servono politiche che mettano in campo un sistema di "incentivi giusti", con uno sguardo anche al contesto abitativo, i vantaggi e costi della riqualificazione.

La terza questione ha a che fare con gli impatti sul mercato. Di fronte a spauracchi di una svalutazione del patrimonio immobiliare familiare, l'esperienza degli ultimi anni ci induce a pensare che le riqualificazioni (profonde) siano lo strumento per la manutenzione del valore e della liquidità degli immobili. Sono ormai molte le evidenze che indicano l'emergere, specie in alcuni contesti più floridi, di un green premium del valore immobiliare tra il 15 e il 25%, che una volta di più responsabilizza le istituzioni a interpretare le politiche dei bonus come strumento di redistribuzione, utile alla tenuta sociale. Il superbonus è servito a riqualificare solo il 3% del patrimonio, oggi sono 6,5 milioni le famiglie interessate a intervenire nella propria casa che attendono risposte per "contribuire" ad una transizione graduale, buona e giusta.

Direttore sviluppo di Nomisma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL QUOTIDIANO

La stretta agli sconti e le altre novità nell'inserto in edicola giovedì



Le misure contenute nel Dl 39/2024 hanno introdotto drastiche restrizioni ai bonus edilizi, aumentato gli adempimenti necessari per fruire di incentivi rivolti alle imprese e modificato alcune sanzioni tributarie. Gli esperti del Sole 24 Ore illustrano i

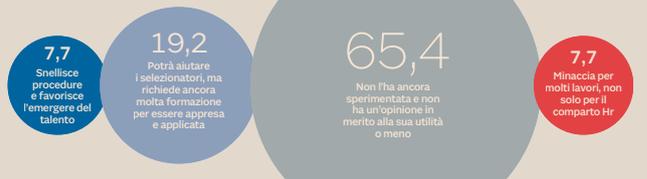
dettagli sul nuovo numero di Focus di Norme & Tributi, in edicola giovedì 11 aprile assieme al quotidiano, al prezzo complessivo di 3 euro.

Oltre ai bonus edilizi, il Focus si occupa degli altri contenuti del decreto. Anche sul fronte degli incentivi c'è una stretta sulle cessioni dei crediti e riguarda la Super-Ace. Per il resto delle agevolazioni alle imprese, novità su obblighi di comunicazione, procedure e tempistiche in materia di Investimenti, R&S e aiuti di Stato per emergenza Covid. C'è poi il fronte tributario, con le sanzioni contro le violazioni riguardanti i Pos, il ravvedimento speciale e il nuovo contraddittorio.

Primo Piano
I trend del mercato del lavoro /1

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SELEZIONE DEL PERSONALE
La percezione del mondo Hr In percentuale

Fonte: InfoJobs



Talenti in fuga, un'azienda su due sceglie di non trattenerli

Risorse umane. Il 56% lo fa perché convinta di offrire già un buon ambiente di lavoro, mentre il 33,6% non rilancia per mancanza di risorse. Chi sceglie di contrattare usa la leva retributiva nel 52,7% dei casi

Serena Uccello

Oltre ai cervelli in fuga all'estero e alla difficoltà sempre più marcata a trovare figure professionali adeguatamente formate, ora il mercato del lavoro italiano lancia l'ennesimo segnale di malessere: l'insoddisfazione delle sue risorse migliori, imprigionate in percorsi di carriera scarsamente remunerativi sul lungo periodo e anche poco stimolanti. A tracciare questa fotografia è "Upskilling e Reskilling", l'indagine svolta da InfoJobs, la piattaforma leader in Italia per la ricerca di lavoro online, su un campione di 158 aziende e oltre 1.300 candidati, che stigmatizza come le aziende italiane non introducano abbastanza azioni concrete per trattenerne i propri talenti. Talenti che sempre più spesso decidono di cambiare lavoro perché poco soddisfatti, desiderosi di crescere economicamente e professionalmente.

L'indagine evidenzia infatti come il 48,6% di lavoratori non sia appagato dal lavoro che svolge e sia quindi alla ricerca di nuove occasioni professionali. Una dinamica che il 57,1% delle aziende non ha tentato di arginare confermando di non aver attuato negli ultimi mesi azioni per trattenerli.

Questo, nonostante la perdita di un dipendente venga chiaramente considerata una *vulnus* per l'azienda. Perché comporta la ricerca di una nuova risorsa da formare (39,4%) e perché richiede una riorganizzazione del lavoro (25,5%).

A dispetto di questa consapevolezza però solo il 42,9% delle aziende afferma di essersi mosso per provare a coinvolgere e mantenere ingaggiati i talenti. Al contrario, le aziende che hanno deciso di non rilanciare hanno motivato questa decisione, nel 56% dei casi, «perché fermamente convinte del prestigio e dell'ottimo ambiente di lavoro fornito, mentre nel 33,6% dei casi per mancanza di fondi. Infine, il 10,3% ritiene che una volta presa la decisione di abbandonare un'azienda nulla possa trattenerne tali talenti», spiega lo studio.

Mentre chi ha deciso di contrattare avviando un percorso di negoziazione per farlo ha usato soprattutto la leva retributiva of-

frendo cioè un aumento di stipendio (52,7%), oppure sfruttando l'appeal del lavoro ibrido (31%), o anche proponendo un pacchetto di welfare aziendale (sempre 31%), quando non un percorso di carriera chiaro (27,3%), o infine più formazione (20%).

In questo contesto entrano in scena due parole magiche che sono *reskilling* e *upskilling*. Il primo è il processo di apprendimento di nuove competenze per poter svolgere un lavoro diverso, il secondo è la capacità di migliorare, sviluppare e riqualificare le competenze del lavoratore, facendogli fare un upgrade.

Il reskilling viene messo in pratica da quasi il 60% delle aziende coinvolte, per quanto all'interno di questa platea vi siano valutazioni diverse sulla sua efficacia. Per il 24,8% di esse infatti il reskilling è un metodo adottato per limitare il turnover ed essere più competitivi, mentre per il 17,1% è un modo adottato per trattenerne i dipendenti validi «in caso di esternalizzazione di servizi o processi di globalizzazione che sostituiscono determinate funzioni», e per la stessa percentuale di imprese una leva che ha aumentato la proprio credibilità dopo il fenomeno della "great resignation".

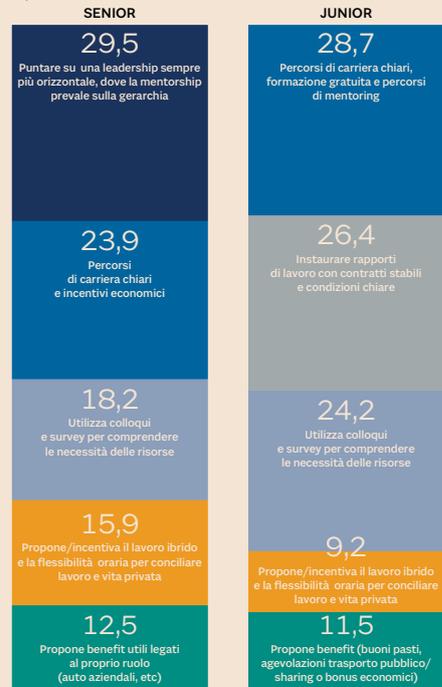
Per quanto riguarda invece l'upskilling, questo percorso viene visto dalle aziende come la chiave per essere più competitive basandosi sulla valorizzazione del dipendente (37,9%). Convinte dell'efficacia dell'upskilling sono il 28,4% delle aziende, perché «valorizzare le risorse e farle crescere favorisce il maggior attaccamento all'azienda», mentre il 33,7% valuta che chi vuole cambiare realtà professionale non sia disposto ad accettare questa alternativa, in quanto intenzionato proprio a cambiare ambiente di lavoro.

Lo studio ha toccato infine il tema dell'ingresso dell'intelligenza artificiale nella gestione delle risorse umane. Sebbene per la maggior parte del campione intervistato (65,4%) essa sia ancora lontana dall'ingresso in azienda, il 19,2% vede l'ia come un fattore di aiuto nella selezione, «ma deve essere studiata con cura e solo così potrà manifestare tutte le potenzialità». Per il 7,7% delle aziende avere l'ia nel proprio lavoro significa snellire le procedure e far emergere il talento dell'individuo, «anche se esiste una parte di aziende (7,7%) che la vive come una minaccia per molti lavori, non solo per il mondo Hr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come attrarre i talenti

Le strategie utilizzate dalle aziende per trattenerne risorse senior e junior In percentuale



Fonte: InfoJobs

enel

Tutto Enel, è Formidabile. Anche per il gas. Scegli l'offerta Formidabile Gas Per Te.

Se sei già cliente luce o vuoi diventarlo, hai il **30% di sconto** sul prezzo di listino della materia prima gas bloccato per 12 mesi.

Vai su enel.it, chiama 800 900 860 o vieni nei nostri negozi.



Segui @EnelEnergia

PER I PRIMI 12 MESI PREZZO DI LISTINO DELLA COMPONENTE MATERIA PRIMA GAS PARI A 0,660€/Smc SCONTATO A 0,462€/Smc PER I CLIENTI CON UNA FORNITURA LUCE AD USO DOMESTICO, ESCLUSE QUELLE CON OFFERTA PLACET, GIÀ ATTIVA O IN CORSO DI ATTIVAZIONE. COV PARI A 144€/PDR/ANNO PER 12 MESI IVA E IMPOSTE ESCLUSE. ALTRE COMPONENTI COME DEFINITE NELLE CONDIZIONI TECNICHE ECONOMICHE DELL'OFFERTA. IN CASO DI RECESSO DALLA FORNITURA LUCE NEI PRIMI 12 MESI DALL'ATTIVAZIONE, SARÀ APPLICATO PER I RESTANTI MESI IL PREZZO DI LISTINO DELLA COMPONENTE MATERIA PRIMA GAS, CONDIZIONI ECONOMICHE FINO AL 22/04/2024. ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.

ENEL ENERGIA È STATA NOMINATA "CAMPIONE DEL SERVIZIO 2024" DALL'ISTITUTO TEDESCO DI QUALITÀ NEL SETTORE LUCE E GAS.



Primo Piano
I trend del mercato del lavoro/2



I numeri del nomadismo digitale nel mondo

Visti in oltre 60 Paesi
I nomadi digitali - si stima - hanno superato i 40 milioni nel 2023 (17,3 sono statunitensi) e saliranno a 60 milioni entro il 2030 e sono oltre 60 i Paesi pronti ad accoglierli. Il Giappone è

tra gli ultimi, con un visto di sei mesi per chi guadagna almeno dieci milioni di yen (62.700 euro). Dal 5 aprile è in vigore il Digital Nomad Visa italiano (Dm Interno 29 febbraio 2024). Ha validità di un anno, la domanda va fatta

entro otto giorni dall'ingresso in Italia e guarda a lavoratori altamente qualificati con un reddito minimo non inferiore al triplo del livello minimo previsto per l'esenzione dalla spesa sanitaria (circa 28 mila euro).

Viaggi, il 47% degli italiani punta a un mix tra vacanza e lavoro

Post Covid. Tendenza comune nei cinque maggiori Paesi europei: nel 2024 la combinazione attività lavorativa e relax raddoppia, la formula convince il 71% della Gen Z che guardano anche alla sostenibilità

Pagina a cura di **Alexis Paparo**

Aumenta la voglia di viaggiare - nove viaggiatori su dieci hanno in programma almeno una vacanza nel 2024, il 96% nel caso degli italiani -, anche extra Europa (28 per cento). Nonostante l'ombra dell'inflazione, il 35% degli intervistati non rinuncerà a partire, anche a costo di ridurre altre voci di spesa e crescono i viaggi di lavoro (dal 26 al 34%). Infine, emerge forte l'interesse a combinare vacanza e lavoro nello stesso viaggio. Indicatore di un nuovo modo di viaggiare che apre orizzonti di opportunità anche per l'Italia, che con il Dm Interno del 29 febbraio 2024 - pubblicato il 4 aprile in Gazzetta Ufficiale e in vigore dal 5 - si apre definitivamente al nomadismo digitale, definendo modalità e requisiti per l'ingresso ed il rilascio del permesso di soggiorno.

È quanto emerge dalla quarta edizione dell'Osservatorio EY Future Travel Behaviours, che il Sole 24 Ore del Lunedì è in grado di anticipare, realizzato con un campione di oltre 5 mila partecipanti di Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Spagna.

Secondo l'Organizzazione mondiale del turismo (Unwto) il 2024 sarà l'anno del recupero completo del turismo, con gli arrivi internazionali che supereranno del 2% quelli del 2019. È quanto emerge anche dal rapporto di EY, che in questa sua quarta edizione «vede l'esplicitarsi di una volontà che abbiamo intercettato già nella prima edizione del report», spiega Claudio d'Angelo, Transportation market segment leader di EY in Italia e autore del rapporto.

Il mix di vacanza e lavoro

Entrando nei dettagli, d'Angelo rileva che «cresce la percentuale di viaggiatori seriali: era il 19% nella prima edizione del rapporto e quest'anno tocca il 23 per cento. La propensione a combinare vacanza e lavoro nello stesso viaggio è una delle tendenze più forti della rilevazione di quest'anno. Il 12% intende farlo nel 2024, il doppio rispetto al 2023, e quasi un viaggiatore su futuro. Una percentuale che sale al 47% se si considera solo il cluster italiano. La quota è ancora più alta tra i Millennial (63%) e la Gen Z (71 per cento). Sono cambiate le dinamiche con cui si lavora, e sempre più viaggiatori sfruttano questa maggiore flessibilità per poter viaggiare anche in momenti diversi da quelli tradizionalmente legati alle ferie». E continua: «Il prezzo è sempre uno dei tre elementi principali nella scelta del viaggio e ha un suo peso anche nella decisione di combinare lavoro e vacanze perché alcuni costi, specialmente quelli legati agli spostamenti, si ammortizzano, oltre al fatto che la Gen Z generalmente ha meno vincoli familiari e più facilità a prolungare le trasferte lavorative o a svolgere le proprie attività in altre città». Due i modelli più diffusi, che insieme rappresentano circa la metà del campione: *workation* (lavorare in remoto da un luogo di vacanza per un periodo di tempo limitato) e *bleisure* (estendere il viaggio di lavoro con alcuni giorni di vacanza, modello preferito dagli italiani), ma un 16% del campione è più interessato al modello *digital nomad*, cioè a svolgere le proprie attività lavorative in altre città o Paesi, rinunciando a un luogo di lavoro fisso. «Un fenomeno in crescita in particolare in alcuni segmenti - nei viaggiatori seriali la percentuale di interesse passa dal 16 al 38% - che sta cambiando anche il ventaglio dei servizi richiesti: dalla velocità di connessione alle scelte di alloggio», rileva d'Angelo.

La fotografia della Gen Z
Più pronta ad aumentare i viaggi nel 2024 (28% contro il 17%) e a combinare lavoro e vacanza (71% contro 44%). Pianifica i viaggi ispirandosi sui social media (51% contro il 26%, come già rilevato a pag. 9 nel Sole 24 Ore del 18 marzo). Ha già utilizzato l'intelligenza artificiale per pianificare un viaggio ed è la fascia del campione più interessata a farlo in futuro (59% contro il 47%). Nonostante le limitazioni di budget, la Gen Z è anche la più propensa a spendere per servizi premium, sottoscrivendo abbonamenti (27% contro il 17%) e servizi assicurativi sul viaggio, per garantirsi la massima flessibilità (41% contro il 33%). «La generazione Z è una bussola che permette di capi-

FOCUS GREEN

Il 52% è pronto a pagare di più

Dall'Osservatorio di EY emerge con chiarezza la domanda di maggiori informazioni e opzioni green. In particolare il 37% chiede più informazioni sulle alternative di viaggio sostenibili, pubblicizzandole di più, informando sulle opzioni e offrendo opzioni pratiche e alternative concrete, spiegando con chiarezza anche come diminuire la propria impronta di carbonio. In particolare, si è andati a indagare la disponibilità a pagare un sovrapprezzo per garantire la compensazione delle emissioni di CO2 nei voli aerei e più del 50% del campione è disposto a pagare per compensare le emissioni del proprio viaggio. Il 27% è disposto a spendere fino a 15 euro per i viaggi di lungo raggio, il 18% fino a 25 euro.

re come si orienteranno le tendenze in futuro, non solo nei viaggi, perché è in grado di adattarsi alle trasformazioni, integrando modelli di consumo e di comunicazione, oltre a influenzare le altre generazioni», continua d'Angelo.

Apriamo il capitolo sostenibilità, solo un membro della Gen Z su dieci afferma di non aver mai fatto scelte di viaggio pensando all'ambiente, percentuale che sale a circa il 40% nei *baby boomer*. Ed è sempre questo il cluster più interessato (23% contro 15% totale) a informazioni sulle opzioni più green e a garanzie sulla sostenibilità effettiva delle offerte di viaggio. Al di là della Gen Z, dal rapporto emerge che l'impatto ambientale rimane un fattore importante nelle scelte di viaggio. «Una persona su due lo considera un elemento rilevante. Un'affermazione che abbiamo verificato indagando la dimensione implicita con tecniche neuroscientifiche: è emerso che due persone su tre sono effettivamente preoccupate per l'ambiente. Pensiamo che la domanda sia pronta, c'è soprattutto un tema di carenza di offerta, informazioni e proposte ecofriendly. Uno spazio tutto da colmare per gli operatori», conclude d'Angelo.

Metè, visti e progetti ad hoc



Le destinazioni
Nomad List è il principale database e piattaforma di network per nomadi digitali, che elabora classifiche sulle destinazioni in base ai tassi di crescita dei check-in effettuati dalle sue decine di migliaia di membri, utilizzando dati in tempo reale. Le classifiche qui rappresentate si basano su 325.358 check-in. Sul podio delle destinazioni più velocemente in crescita nel 2024 Da Nang - Vietnam (in foto), +85%, che segue il trend in ascesa del 2023 (+129%) e 2022 (+673%), seguita da Panama City (+65%) e Doha in Qatar (+58%). Nella classifica delle

destinazioni ormai «classiche», sono cresciute di più negli ultimi cinque anni, si trovano Città del Messico (+153%), Florianopolis (Brasile, +150%) e Valencia (+142%). Seguono Medellin, Varsavia e Lisbona, tutte intorno al +100 per cento. Nella classifica delle location più visitate nel 2023 spicca Bangkok, seguita da Lisbona e Londra. Chiudono le prime cinque posizioni Barcellona e Parigi. Sono statunitensi oltre il 40% degli utenti della piattaforma (circa 35mila), circa 5mila sono inglesi, 3.500 sono rispettivamente russi e canadesi. Gli italiani sono poco più di 920.



I trend dei visti

Da inizio 2024, la maggior parte delle richieste di visto ricevute da Nomads Embassy - società di servizi e consulenza per chi sceglie il lavoro nomade - sono rivolte ai Paesi europei. Sul podio Portogallo (20%) e Spagna (8,5%). Seguono Malesia (7,8%), Malta e Grecia (7%), Ungheria, Brasile e Repubblica Ceca. Per Nomads Embassy Malta, Ungheria, Curaçao, Costa Rica e Grecia sono tra i visti più facili da ottenere, grazie a procedure online e tempi di elaborazione rapidi. I requisiti del Residency Visa portoghese sono semplici (entrate di oltre 39mila euro annuali, rinnovabile

fino a 2 anni), ma sono in arrivo nuove procedure e una revisione delle policy di immigrazione. La Malesia offre un visto annuale a imprenditori o lavoratori del digitale con un reddito minimo annuale di 24mila dollari. In Thailandia, oltre al visto Elite (circa 15mila euro, 20 anni di permanenza), e a quello Smart, per lavoratori e imprenditori digitali, il visto LTR consente dieci anni di permanenza se si ha un reddito minimo annuale di 40mila dollari e si è impiegati in una multinazionale. In vari Paesi Caraibici (Anguilla, Barbados e Dominica), ma anche in Croazia, Dubai, Grecia, Costa Rica non si pagano le tasse locali.



Start working Pontremoli

Nato nel 2020, è il progetto più strutturato in Italia per accogliere i nomadi digitali, con servizi che mirano anche alla riqualificazione di spazi urbani. «Sono arrivate famiglie con bambini, coppie, single, dipendenti di multinazionali e pmf, freelancer, artisti. Ragazzi di 23 anni come adulti di 51. Sono in maggioranza italiani, anche se sono arrivate persone da 16 Paesi. Oggi la community è composta da circa 80 persone, 17 hanno scelto di abitare qui a tempo indeterminato e circa 300 hanno utilizzato uno degli spazi di coworking presenti a Pontremoli», racconta Andrea

Angella, fra i fondatori del progetto. L'impatto potenziale sul territorio è nell'ordine di milioni di euro: sei famiglie hanno anche comprato casa, altre tre sono in trattativa. «La difficoltà più grande è la mancanza di immobili adeguati da affittare per periodi da 1 a 12 mesi. Ci è capitato più volte di non poter far arrivare persone perché mancava l'alloggio. Il nostro obiettivo è creare un co-living per ospitare i nomadi digitali in arrivo, che sia anche co-working e centro culturale e che abbia un bar/ristorante per favorire l'incontro informale tra residenti e abitanti temporanei».

Il Sole 24 ORE

Con Il Sole 24 Ore ogni giorno è un appuntamento.

Segui i tuoi interessi e scopri tutti gli approfondimenti.

GLI APPUNTAMENTI DEL SOLE 24 ORE DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Lunedì 8 APRILE	8	Diretta Plus24 delle 12:30 Polizze per animali ai raggi X
Martedì 9 APRILE	9	Martedì
Mercoledì 10 APRILE	10	40 anni de l'Esperto risponde La terza guida dedicata alle pensioni
Giovedì 11 APRILE	11	Giovedì
Venerdì 12 APRILE	12	Podcast - History telling di P. Colombo Terzo episodio: Ritratto di un Conductor
Sabato 13 APRILE	13	Sabato
Domenica 14 APRILE	14	Domenica Tutte le domeniche l'inserto culturale del Sole 24 Ore

ETANTIALTRI APPUNTAMENTI:

- RADIO 24 Podcast Animale a cura di Giulia Crivelli**
Nuovo episodio dedicato alla Per Therapy
- IL NUOVO BILANCIO**
24 ORE Professionale il nuovo Bilancio In edicola dal 2 aprile
- 24 ORE Cultura**
La mostra fotografica Martin Parr: Short and Sweet Fino al 30 giugno 2024 al Mudec, Milano
- Green & Hydrogen Power 2024**
24 ORE Eventi - 17 aprile 2024 Green & Hydrogen Forum 2024 2050: obiettivo neutralità climatica

Non perdere neanche un appuntamento, abbonati su [ilssole24ore.com/appuntamenti](https://www.ilssole24ore.com/appuntamenti)
Tutti i supplementi sono a disposizione gratuitamente via web o app per gli abbonati al Sole 24 Ore digitale.